

Talco cancerogeno, quali sono i rischi reali per la salute. Negli Stati Uniti il maxi accordo di J&J da 5,5 miliardi di dollari di Vera Martinella

Il risarcimento copre circa 76 mila cause legali intentate contro la multinazionale statunitense Johnson & Johnson. Il talco è stato classificato come «probabilmente cancerogeno per gli esseri umani» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 luglio 2026)



Si chiude con un **risarcimento da 5,5 miliardi di dollari** una battaglia legale lunga un decennio. [Nel febbraio del 2016 la sentenza di un tribunale americano](#) ordinò alla multinazionale americana Johnson&Johnson di pagare 72 milioni di dollari (allora il corrispettivo di oltre 65 milioni di euro) alla famiglia di Jacqueline Fox, morta di [tumore all'ovaio](#), perché secondo i giudici il decesso era stato provocato dall'uso prolungato del borotalco «Baby Powder».

Oggi la multinazionale statunitense ha annunciato di aver raggiunto un accordo per chiudere **decine di migliaia di cause legali (e circa 76.000 richieste di risarcimento)** intentate contro il suo talco per bambini e altri prodotti a base di talco sospettati di aver causato **cancro alle ovaie**.

Johnson & Johnson, aveva già raggiunto un accordo nella maggior parte delle cause che l'avevano portata in tribunale con l'accusa che il suo talco contenesse amianto, causa principale di [mesotelioma \(tumore aggressivo che interessa principalmente l'apparato respiratorio\)](#) in migliaia di clienti.

Il talco è «probabilmente cancerogeno per gli esseri umani»

Il talco è cancerogeno? La risposta dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) di Lione, massima autorità in materia di studio degli agenti cancerogeni che fa parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), è arrivata nel 2024 [quando la IARC ha rivalutato i dati disponibili sul talco e ha cambiato parere](#), alzando la soglia d'allerta: non è più inserito nella categoria dei «possibili cancerogeni» per gli esseri umani, ma in quella dei «**probabili cancerogeni**», di pericolosità superiore.

I livelli di classificazione della IARC sono quattro:

- sostanze cancerogene per l'uomo (gruppo 1),
- probabili cancerogeni (gruppo 2A),
- possibili cancerogeni (gruppo 2B),
- non classificabili come cancerogeni per gli esseri umani (gruppo 3).

Il gruppo 1 comprende 135 agenti che vanno dalla **carne lavorata** all'[amianto](#), dagli **alcolici** al **fumo**, dal **benzene** al [Papillomavirus](#).

Il **lavoro notturno**, il consumo di carne rossa e quello di bevande molto calde rientrano tra i «**probabili cancerogeni**» (98 agenti), come il [glifosato](#) e l'**acrillamide**: significa che ci sono prove limitate che queste sostanze o situazioni possano provocare il cancro negli esseri umani.

A un **livello inferiore di pericolosità**, c'è la lista dei «possibili cancerogeni» (329 agenti), fra i quali i **campi elettromagnetici** a radiofrequenza associati all'uso dei telefoni cellulari: la capacità di provocare il cancro negli esseri umani di questi elementi è dubbia.

Infine il gruppo 3 comprende 498 agenti che sono stati valutati, ma per i quali non è stata riscontrata alcuna evidenza.

Talco e borotalco

«Il talco è semplicemente un minerale, che contiene principalmente elementi quali magnesio, silicio ed ossigeno - spiega **Domenica Lorusso, direttore della Ginecologia Oncologica di Humanitas San Pio X di Milano** e Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia a Università Humanitas -. Il prodotto cosmetico di cui stiamo parlando è invece il risultato dell'interazione tra **polvere di talco e acido borico aggiunto**: alla prima si ascrivono potenzialità assorbenti che riducono l'umidità, mentre al secondo la funzione di lenitivo e antisettico. L'ipotesi scientifica è che la polvere di talco, contenente agenti infiammatori, si diffonda dagli **organi genitali esterni a quelli interni femminili (ovaio, endometrio) causando infiammazioni di lunga durata** che, a loro volta, stimolano la formazione di un tumore».

E che c'entra il mesotelioma, che è un tumore che colpisce i polmoni?

«Il problema è legato al fatto che il talco è un minerale che si trova spesso vicino alle miniere di amianto e diversi studi hanno dimostrato che esiste un rischio di contaminazione incrociata durante l'estrazione - chiarisce l'esperta -. In Europa però il talco è molto controllato e la sua

tracciabilità è assicurata: **dal 1973 tutti i prodotti a base di talco devono per legge essere privi di amianto** e ci sono commissioni *ad hoc* specializzate per il controllo della sicurezza dei componenti dei prodotti cosmetici messi sul mercato».

I primi sospetti sul talco negli anni Settanta

I primi sospetti sul talco come fattore di rischio per il tumore ovarico risalgono ai **primi anni Settanta**. È seguita una lunga serie di studi con risultati alterni, alcuni indicavano un rischio moderato, altri escludevano del tutto il legame.

Nel 2010 la **Iarc** aveva pubblicato una monografia sul rapporto tra talco e tumori ricordando come **fino al 1976 i prodotti a base di polvere di talco usati nella cosmesi contenevano un maggior numero di impurità** (come ad esempio le **fibre di amianto**) rispetto a quelli attualmente in commercio, che per legge devono esserne privi.

In conclusione, **significa che non bisogna usare il comune talco** (e il discorso vale per bambini e adulti, maschi e femmine)?

«Direi che è prudente **evitarne l'uso** alla luce delle nuove evidenze: è vero che non parliamo di una sostanza sicuramente cancerogena, ma **non ha molto senso rischiare**».